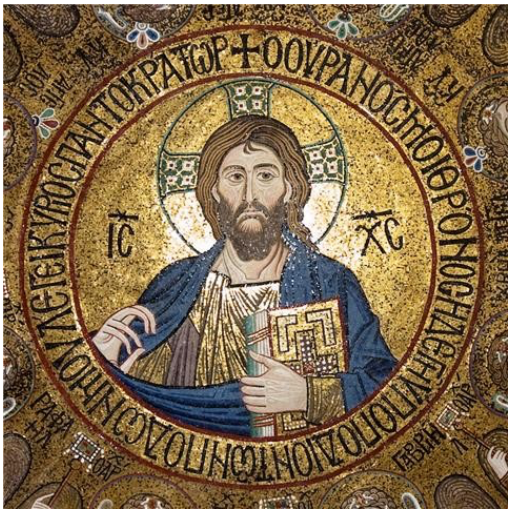
Unità Pastorale
San Giuseppe – San Zeno di Cassola



Cristo Pantocratore, 1143. Mosaico della cupola, particolare.
Palermo, Cappella Palatina.

Celebrazione eucaristica
per l'inizio del servizio pastorale dei presbiteri
don Ismaele Pellanda e *don Giuseppe Pasquale*
ai quali è affidata in solido la cura delle parrocchie
dell'Unità Pastorale di San Giuseppe e San Zeno di Cassola
e accoglienza di *don Domenico Pegoraro*,
collaboratore pastorale

Presiede il vescovo Giuliano

Chiesa di San Giuseppe in Cassola
12 ottobre 2025 ore 18.30

I presbiteri ai quali è affidata in solido la cura pastorale delle parrocchie giungono dalla sacrestia alla porta della chiesa accompagnati dal Vescovo Giuliano e ricevono un cordiale saluto di accoglienza da parte del Sindaco

Al termine, i presbiteri concelebranti e i ministranti (con croce e turibolo), il Vescovo, con a fianco don Ismaele e don Giuseppe e don Domenico con l'Evangeliario, entrano processionalmente in chiesa dalla porta principale, istruendo la processione d'ingresso dall'esterno della chiesa; diversamente se le circostanze non lo consentono, si curi di fare la processione solenne lungo la navata principale della chiesa stessa (procedendo dall'interno).

Si dà avvio alla celebrazione con la processione e il canto d'inizio.

Nota: *L'incensazione dell'altare NON è prevista durante la processione d'ingresso perché differita in un secondo momento nei Riti di ingresso* (vedi oltre).

Canto d'inizio: **PELLEGRINI DI SPERANZA (INNO DEL GIUBILEO)**
Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in te.

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli, Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita.

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via.

RITI DI INIZIO

*Il Vescovo e i concelebranti, ma **non** i presbiteri ai quali è affidata in solido la cura pastorale delle parrocchie, baciano l'altare; quindi il Vescovo dalla sede presidenziale inizia la celebrazione.*

Vescovo: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen!

V: Dio Padre, fonte di ogni dono e ministero,
Cristo, maestro e pastore delle nostre anime,
lo Spirito Santo, artefice di comunione nella carità,
siano con tutti voi.
T: E con il tuo spirito!

PRESENTAZIONE DEI NUOVI PARROCI

Il Vescovo presenta alla comunità i presbiteri

Carissimi fratelli e sorelle, queste Comunità parrocchiali di San Giuseppe e San Zeno di Cassola, che formano l'Unità pastorale di S. Giuseppe - S. Zeno, riunite nel giorno del Signore vivono un momento di particolare gioia e solennità, poiché accolgono in questa sera di festa **don Ismaele Pellanda** e **don Giuseppe Pasquale**, ai quali è stata affidata in solido la cura pastorale. Gesù stesso li manda in mezzo a voi, per servire le vostre Comunità ed essere pastori buoni per la salvezza di tutti, lavorando assieme *a don Domenico Pegoraro*, collaboratore pastorale.

*Tutti si alzano in piedi e il **Vescovo** invita l'assemblea a pregare:*

V: Invochiamo ora lo Spirito del Signore, affinché i presbiteri ai quali è affidata in solido la cura pastorale delle parrocchie, il collaboratore e i fedeli formino una sola famiglia, riunita nella fede, nella speranza e nella carità.

Invocazione allo Spirito Santo

Canto: *LO SPIRITO DI DIO*

Lo Spirito di Dio dal cielo scenda
e si rinnovi il mondo nell'amore:
il soffio della grazia ci trasformi
e regnerà la pace in mezzo a noi.
La guerra non tormenti più la terra
e l'odio non divida i nostri cuori.
Uniti nell'amore
formiamo un solo corpo nel Signore.

Lo Spirito di Dio è fuoco vivo,
è carità che accende l'universo.
Si incontreranno i popoli del mondo
nell'unico linguaggio dell'amore.
I poveri saranno consolati,
giustizia e pace in lui si abbracceranno.
Uniti nella Chiesa
saremo testimoni dell'Amore.

Terminato il canto, ***don Ismaele e don Giuseppe***
si portano in mezzo al presbiterio di fronte al Vescovo che dice:

V: Preghiamo.

Tutti pregano per qualche momento di silenzio.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Vescovo, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione.

V: Sii benedetto, Dio nostro Padre, pastore dei pastori,
per i grandi doni del tuo amore.
In Cristo tuo Figlio, presente e operante
nella santa Chiesa,
ci hai fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,
per formare un'unica famiglia,
riunita nella celebrazione dell'Eucaristia,
centro e fulcro della vita cristiana.

Guarda con paterna benevolenza
don Ismaele e don Giuseppe
a cui affidi un'eletta porzione del tuo gregge;
fa' che le comunità parrocchiali di San Giuseppe e San Zeno
riunite in unità pastorale
crescano e si edifichino in tempio santo del tuo Spirito
e rendano viva testimonianza di carità,
perché il mondo creda in te e in colui che hai mandato,
il Signore nostro Gesù Cristo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
T: Amen!

RITO DI BENEDIZIONE DELL'ACQUA E DI ASPERSIONE

Tutti si alzano in piedi e il Vescovo si rivolge all'assemblea:

V: Fratelli e sorelle carissimi, in questo giorno del Signore, Pasqua della settimana, preghiamo umilmente Dio nostro Padre affinché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.
Il Signore ci rinnovi interiormente, affinché siamo sempre fedeli allo Spirito che ci è stato dato in dono.

(Breve pausa di silenzio)

Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
benedici quest'acqua †, e fa' che noi tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei nostri peccati,
la difesa dalle insidie del maligno
e il dono della tua protezione.
Nella tua misericordia donaci, o Signore,
una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, affinché, liberi da ogni pericolo,
possiamo venire a te con cuore puro.
Per Cristo nostro Signore.
T: Amen!

Il Vescovo si rivolge ai nuovi parroci:

V: Don Ismaele e don Giuseppe, aspergete il popolo di Dio: guidate i discepoli di Cristo, Maestro e Signore, nel cammino della verità e della vita, dal fonte battesimale alla mensa del sacrificio eucaristico.
Intercedano per voi e per tutti la Santa Madre di Dio, Maria Santissima, e i Santi Giuseppe e Zeno, patroni delle comunità di questa Unità Pastorale.

I presbiteri aspergono l'assemblea con l'acqua battesimale, per rinnovare la memoria del Battesimo ricevuto e invocare il perdono dei peccati.
I fedeli partecipano al rito pregando col canto.

Canto: ***BENEDICIAMO IL SIGNORE***

Benediciamo il Signore:
a lui onore e gloria nei secoli!

Angeli del Signore: benedite il Signore!
E voi, o cieli: benedite il Signore!
Acque sopra il cielo: benedite il Signore!
Potenze del Signore: benedite il Signore!

Sole e luna: benedite il Signore!
Astri del cielo: benedite il Signore!
Piogge e rugiade: benedite il Signore!
O venti tutti: benedite il Signore!

Fuoco e calore: benedite il Signore!
Freddo e rigore: benedite il Signore!
Rugiade e brine: benedite il Signore!
Gelo e freddo: benedite il Signore!

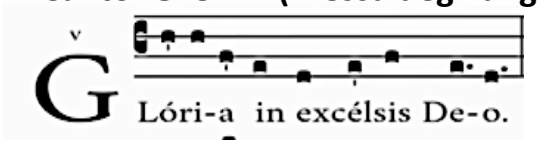
Ghiaccio e nevi: benedite il Signore!
Notti e giorni: benedite il Signore!
Luce e tenebre: benedite il Signore!
Lampi e nuvole: benedite il Signore!

Il Vescovo conclude:

V: Dio onnipotente ci purifichi dai peccati
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno
nella vita eterna.
T: Amen!

Uno dei due presbiteri bacia l'altare in segno di venerazione
e incensa l'altare e la croce nel modo consueto.

Canto: GLORIA (Messa degli angeli - latino)



Et in terra pax hominibus bonae voluntatis.
Laudamus Te, benedicimus Te,
adoramus Te, glorificamus Te,
gratias agimus tibi propter magnam gloriam tuam,
domine Deus, Rex coelestis, Deus Pater omnipotens.
Domine Fili Unigenite, Jesu Christe,
Domine Deus, Agnus Dei, Filius Patris:
qui tollis peccata mundi miserere nobis;
qui tollis peccata mundi suscipe deprecationem nostram, qui
sedes ad dexteram Patris miserere nobis.
Quoniam Tu solus Sanctus, Tu solus Dominus,
Tu solus Altissimus, Jesu Christe,
cum Sancto Spiritu in gloria Dei Patris. Amen.

ORAZIONE DI COLLETTA

V: O Dio, che nel tuo Figlio
liberi l'uomo dal male che lo opprime
e gli mostri la via della salvezza,
donaci la salute del corpo e il vigore dello spirito,
affinché, rinnovati dall'incontro con la tua parola,
possiamo renderti gloria con la nostra vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
T: Amen!

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (2Re 5,14-17)

Dal secondo libro dei Re

In quei giorni, Naamàn [, il comandante dell'esercito del re di Aram,] scese e si immerse nel Giordano sette volte, secondo la parola di Elisèo, uomo di Dio, e il suo corpo ridivenne come il corpo di un ragazzo; egli era purificato [dalla sua lebbra]. Tornò con tutto il seguito da [Elisèo,] l'uomo di Dio; entrò e stette davanti a lui dicendo: «Ecco, ora so che non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele. Adesso accetta un dono dal tuo servo». Quello disse: «Per la vita del Signore, alla cui presenza io sto, non lo prenderò». L'altro insisteva perché accettasse, ma egli rifiutò.

Allora Naamàn disse: «Se è no, sia permesso almeno al tuo servo di caricare qui tanta terra quanta ne porta una coppia di muli, perché il tuo servo non intende compiere più un olocausto o un sacrificio ad altri dèi, ma solo al Signore».
Parola di Dio

T: Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 97)

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.



Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (2Tm 2,8-13)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio,
ricòrdati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.
Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni
cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi
raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù,
insieme alla gloria eterna.
Questa parola è degna di fede:
Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Parola di Dio

T: Rendiamo grazie a Dio

Al canto dell'Alleluia, il Vescovo consegna ai nuovi parroci il libro dei Vangeli e infonde l'incenso nel turibolo. ***Uno dei presbiteri*** *accede all'ambone portando l'Evangeliario e proclama il Vangelo.*

CANTO AL VANGELO (1Ts 5,18)

Alleluia, alleluia.

In ogni cosa rendete grazie:
questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Alleluia.

VANGELO (Lc 17,11-19)

Dal Vangelo secondo Luca

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samarìa e la Galilea.
Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati.
Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano.
Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».
Parola del Signore.

T: Lode a te, o Cristo!

Omelia del Vescovo

PROFESSIONE DI FEDE

V: Alla luce della Parola ascoltata, facciamo la nostra professione di fede e rinnoviamo le promesse battesimali, per essere anche oggi testimoni credibili del Signore Gesù.

Il testo della Professione di fede viene recitato insieme dai presbiteri ai quali è stata affidata in solido la cura pastorale delle parrocchie, come espressione personale della loro fede, mentre i fedeli si uniscono nelle parti in canto con una breve formula responsoriale.

Don Ismaele e don Giuseppe:
Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra.
T: CREDO! CREDO! AMEN! *cantato*

Don Ismaele e don Giuseppe:
Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
T: CREDO! CREDO! AMEN! *cantato*

Don Ismaele e don Giuseppe:
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
T: CREDO! CREDO! AMEN! *cantato*

Solo i presbiteri ai quali è stata affidata in solido
la cura pastorale delle parrocchie, proseguono dicendo:

Don Ismaele e don Giuseppe:
Credo pure con ferma fede
tutto ciò che è contenuto nella Parola di Dio
scritta o trasmessa e che la Chiesa, sia con giudizio solenne
sia con magistero ordinario e universale,
propone a credere come divinamente rivelato.
Fermamente accolgo e ritengo anche tutte e singole le verità
circa la dottrina che riguarda la fede o i costumi
proposte dalla Chiesa in modo definitivo.

Aderisco inoltre
con religioso ossequio della volontà e dell'intelletto
agli insegnamenti che il Romano Pontefice
o il Collegio episcopale
propongono quando esercitano il loro Magistero autentico,
sebbene non intendono proclamarli
con atto definitivo.

GIURAMENTO DI FEDELTÀ
E DI AMMINISTRAZIONE DEI BENI DELLE PARROCCHIE
IN MODO FEDELE E ONESTO

(da prevedere in questo momento l'uso dell'Evangeliario, su cui i presbiteri poggiano la mano, posto sull'altare e da cui può avvenire la proclamazione)

Don Ismaele: Io don Ismaele Pellanda,
Don Giuseppe: Io don Giuseppe Pasquale,
Insieme: nell'assumere l'ufficio di Parroco, prometto di conservare sempre la comunione con la Chiesa cattolica, sia nelle mie parole che nel mio modo di agire. Adempirò con grande diligenza e fedeltà i doveri ai quali sono tenuto verso la Chiesa, sia universale che particolare, nella quale secondo le norme del diritto, sono stato chiamato a esercitare il mio servizio.

In particolare a norma dei cann. 1281-1288 del Codice di Diritto Canonico prometto di svolgere correttamente e fedelmente il compito di amministratore inerente al mio ufficio di Parroco, secondo quanto prescritto dal diritto universale e particolare e le indicazioni dei miei superiori.

Nell'esercitare l'ufficio, che mi è stato affidato a nome della Chiesa, conserverò integro e trasmetterò e illustrerò fedelmente il deposito della fede, respingendo quindi qualsiasi dottrina ad esso contraria.

Seguirò e sosterrò la disciplina comune a tutta la Chiesa e curerò l'osservanza di tutte le leggi ecclesiastiche, in particolare di quelle contenute nel Codice di Diritto Canonico. Osserverò con cristiana obbedienza ciò che i sacri Pastori dichiarano come autentici dottori e maestri della fede o stabiliscono come capi della Chiesa, e presterò fedelmente aiuto ai Vescovi diocesani, perché l'azione apostolica, da esercitare in nome e per mandato della Chiesa, sia compiuta in comunione con la Chiesa stessa.

Così Dio mi aiuti, e questi santi Vangeli che tocco con le mie mani.

PREGHIERA DEI FEDELI

V: Fratelli e sorelle, mediante la fede e il battesimo siamo diventati tempio vivente del Signore e suo popolo sacerdotale. Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera per la crescita della Chiesa e per la salvezza di tutti gli uomini dicendo: **RADUNACI O PADRE NELL'UNITÀ DEL TUO AMORE!**

- Padre che assisti sempre chi ti invoca, fa' che la nostra Unità Pastorale sappia essere vicina con spirito costruttivo a don Ismaele, don Giuseppe, don Domenico, sostenendoli con la preghiera e con gesti concreti nei loro impegni quotidiani e nelle liturgie. Preghiamo.

- Per la nostra Unità Pastorale, porzione della Chiesa di Cristo: sappia accogliere don Ismaele, don Giuseppe, don Domenico come dono di Dio e non faccia mai mancare loro collaborazione e sostegno. Unita a papa Leone e al Vescovo Giuliano cammini nella fedeltà al Vangelo e nella comunione fraterna. Preghiamo.

- Manda il tuo Spirito, Signore, su questi sacerdoti e sulle nostre comunità di S. Giuseppe e S. Zeno: fa' che tutti assieme sappiamo camminare nella fede e nella carità, riconoscendo con gioia i segni della tua presenza. Preghiamo.

- Per il Vescovo Giuliano - che oggi presiede la nostra festa - e per le comunità da cui provengono i nostri nuovi sacerdoti: il Signore renda fecondo il ministero episcopale a servizio dell'unità della Chiesa, sostenga i presbiteri e doni a tutte le Comunità di vivere con gioia e spirito fraterno questo dono che arricchisce l'intero popolo di Dio. Preghiamo.

- Per il mondo ferito da guerre, ingiustizie e povertà: il Signore della pace tocchi i cuori dei governanti, consoli chi soffre e apra vie di fraternità tra i popoli. E noi, come comunità che accoglie i nuovi sacerdoti, sappiamo vivere nella gratitudine e diventare strumenti di pace e di giustizia. Preghiamo.

V: O Dio, che ci convochi nella tua casa per lodarti, ascoltare la tua Parola e celebrare i misteri della salvezza, fa' che il tuo Spirito ci liberi da ogni individualismo e ci raccolga nell'unità di una sola famiglia. Per Cristo nostro Signore.
T: Amen!

LITURGIA EUCARISTICA

PRESENTAZIONE DEI DONI

Vengono portati all'altare il pane, il vino e l'acqua per l'Eucaristia.
Incensazione.

***Canto:* O DIO DELL'UNIVERSO**

O Dio dell'universo, o fonte di bontà:
il pane che ci doni lo presentiamo a te.
È frutto della terra, è frutto del lavor:
diventi sulla mensa il cibo dell'amor.

O Dio dell'universo, o fonte di bontà:
il vino che ci doni lo presentiamo a te.
È frutto della vite, è frutto del lavor:
diventi sulla mensa sorgente di unità.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

V: Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli
insieme all'offerta di questo sacrificio,
perché mediante il nostro servizio sacerdotale
possiamo giungere alla gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.
T: Amen.

Canto: **SANTO**

MISTERO DELLA FEDE
Ogni volta che mangiamo di questo Pane
e beviamo a questo Calice,
annunciamo la tua morte, Signore,
nell'attesa della tua venuta.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

Al rito della pace il Vescovo e i nuovi parroci possono scambiare il saluto di pace con una rappresentanza di parrocchiani.

Canto: **AGNELLO DI DIO (Agustoni)**

Un ministro straordinario della Comunione sarà davanti al tabernacolo per i ***celiaci***

Canti di Comunione: **IL TUO POPOLO IN CAMMINO**

Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida,
sulla strada del tuo Regno
sei sostegno col tuo Corpo;
resta sempre con noi, o Signore!

È il tuo pane, Gesù, che ci dà forza
e rende più sicuro il nostro passo.
Se il vigore nel cammino si svilisce
la tua mano dona lieta la speranza.

È il tuo vino, Gesù, che ci disseta
e sveglia in noi l'ardore di seguirti.
Se la gioia cede il passo alla stanchezza
la tua voce fa rinascere freschezza.

È il tuo corpo, Gesù, che ci fa Chiesa,
fratelli sulla strada della vita.
Se il rancore toglie luce all'amicizia
dal tuo cuore nasce giovane il perdono.

È il tuo sangue, Gesù, il segno eterno
dell'unico linguaggio dell'amore.
Se il donarsi come te richiede fede
nel tuo spirito sfidiamo l'incertezza.

È il tuo dono, Gesù, la vera fonte
del gesto coraggioso di chi annuncia.
Se la Chiesa non è aperta ad ogni uomo
il tuo fuoco le rivela la missione.

O SACRUM CONVIVIUM (Molfino)

“O sacrum convivium! in quo Christus sumitur:
recolitur memoria passionis eius:
mens impletur gratia:
et futurae gloriae nobis pignus datur. Alleluia”.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

V: Preghiamo.

Fiorisca sempre in questa Unità Pastorale, o Padre,
fino alla venuta del Cristo, Sposo della Chiesa,
l’integrità della fede, la santità della vita,
la devozione autentica e la carità fraterna:
tu che ci edifichi incessantemente
con la Parola ed il Corpo del tuo Figlio,
non privarci mai della tua paterna protezione.
Per Cristo, nostro Signore.

T: Amen!

RITI DI CONCLUSIONE

CONFERIMENTO DELLA PRESIDENZA

*Il Vescovo invita i nuovi parroci **don Ismaele e don Giuseppe** alla sede presidenziale, segno della loro missione di presiedere nella carità le celebrazioni e la vita della comunità credente nel nome del Signore.*

*[**Nota:** il Vescovo rimane alla sede e vengono preparate due sedie per i nuovi parroci davanti all’altare]*

V: Don Ismaele e don Giuseppe,
il Signore vi conceda di presiedere e servire fedelmente,
in comunione con il vostro Vescovo,
queste parrocchie di San Giuseppe e San Zeno di Cassola riunite in Unità Pastorale,
annunziando la Parola di Dio,
celebrando i santi Misteri e testimoniando la carità di Cristo.

Discorso di benvenuto da parte del Consiglio pastorale unitario.
Al termine don Ismaele e don Giuseppe
si rivolgono alle Comunità per un breve saluto di presentazione.
Un saluto anche da parte di don Domenico.

BENEDIZIONE E CONGEDO

Il Vescovo invoca la benedizione

V: Il Signore sia con voi.
T: E con il tuo spirito.

V: Dio nostro Padre,
che vi ha chiamato a far parte della santa Chiesa,
vi renda lieti e perseveranti nella fede.
T: Amen!

V: Cristo buon Pastore
vi renda docili all'ascolto del Vangelo,
perché il seme della parola
porti frutti di speranza e di amore.
T: Amen!

V: Lo Spirito di santità
vi colmi dell'abbondanza dei suoi doni
e vi conceda grazia, sapienza e salute.
T: Amen!

V: E per intercessione di San Giuseppe e San Zeno
la benedizione di Dio onnipotente,
Padre † e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
T: Amen!

V: Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.
T: Rendiamo grazie a Dio!

Canto finale: RESTA CON NOI SIGNOR

Resta con noi Signor noi ti preghiam.
Al mondo errante dona pace e amor.
Senza di te il viver nostro è van:
Resta con noi Signor, con noi Signor.

Resta con noi l'oscura notte vien.
Su nostra vita splenda il tuo fulgor.
Luce tu sei deh illumina il cammin.
Resta con noi Signor, con noi Signor.

Al termine della celebrazione
siamo tutti invitati presso il Centro Parrocchiale
per un momento conviviale.